

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

## PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
A domicilio.	» 20	» 10.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 22	» 11.50	» 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più

Il pagamento anticipato del prezzo d'abbonamento per l'intera annata dà diritto al dono dell'ILLUSTRAZIONE POPOLARE.

I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:  
In PADOVA all'Ufficio del Giornale, Via dei Servi, N. 10 rosso.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Un numero separato centesimi 5.

Un numero arretrato centesimi 10.

## PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private a centesimi 25 la linea, o spazio di linea in testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche accettati per la stampa, non si restituiscono.

L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi N. 10

## AVVISO

Abbiamo creduto far cosa gradita ai nostri lettori incominciando la consegna dell' *Illustrazione Popolare* dal N. 1 e la seguiranno con regola, in modo da mettere l'associato in corrente con la pubblicazione. — Quelli associati che avendo ricevuto il N. 1 dell' *Illustrazione* suddetta non intendessero abbonarsi per un anno al *Giornale di Padova* sono pregati di rimandarlo con tutta sollecitudine.

Agli associati annui, che pagano anticipato l'abbonamento, daremo gratis il giornale *L'Illustrazione Popolare* che si pubblica a Milano il giovedì e domenica d'ogni settimana.

### PREZZO ANNUO D'ASSOCIAZIONE

All'Ufficio del Giornale . L. 16 —  
A domicilio . . . . . » 20 —  
Per tutto il Regno . . . . . » 22 —

### PREZZI D'ABBONAMENTI

	Semestrali	Trimestri
All'Ufficio del Giornale . L.	8 50	4 50
A domicilio . . . . .	10 50	6 —
Per tutto il Regno . . . . .	11 50	6 —

Quelli che non pagano l'annata d'abbonamento complessiva anticipata non hanno diritto al dono sopra enunciato. I pagamenti posticipati saranno calcolati per trimestre.

Domani cominceremo a pubblicare in Appendice

ARTEMISIA GENTILESCHI

(1609-1642)

Racconto Storico di P. SELVATICO

## LA STAMPA E IL MINISTERO OLLIVIER

La nuova composizione ministeriale in Francia è oggetto si può dire di tutta la stampa europea in questi giorni. La stampa italiana considera il cambiamento avvenuto sotto l'aspetto delle conseguenze che può produrre nelle relazioni tra la Francia e l'Italia, e in particolarità sotto quello dell'occupazione francese a Roma. Tutti evocano più o meno esplicitamente il passato del sig. Ollivier, il quale, anni addietro, si mostrava favorevole al programma «Roma dei Romani»; se non che molti dubitavano, e a ragione, che la partecipazione al potere del centro sinistro, dove prevale l'elemento orleanista, sia trutt'altro che favorevole al vagheggiato scioglimento, e che la politica tradizionale della Francia, personificata nel sig. Thiers, quella politica che tende a mantenere deboli e divise le nazioni vicine, possa essere seguita anche sotto un ministero Ollivier. In tal caso il linguaggio dei fatti non sarebbe mai stato in così flagrante contraddizione coi principii di libertà

dei popoli che si professano dalla tribuna, e l'Italia apprenderebbe una volta di più che il pretesto di difendere a Roma il principio cattolico e la persona del Papa non è che la maschera di cui si copre lo straniero per eternare la nostra divisione e debolezza. L'Italia una volta di più apprenderebbe che il costituirsi ordinata e potente è questione di vita o di morte, e che i forti soltanto finiscono coll'aver ragione. Un giornale di ieri sera osservava con fine accorgimento che la Francia niente desidererebbe di meglio che mettere una guarnigione anche a Monaco o a Stoccarda col pretesto di proteggere un qualche vescovo, come la tiene a Roma con quello di difendere il Papa. Tuttavia non vogliamo rinunciare alla speranza espressa fino da ieri che in Francia si comprenda l'impossibilità di continuare all'infinito una politica tanto fallace, e che il ministro Ollivier, il quale sebbene al portafoglio della giustizia, è tuttavia l'ispiratore del nuovo gabinetto, non sarà per seguire all'estero una politica contraria alle massime da lui professate come deputato.

Frattanto i giornali francesi, meno quelli che sono ispirati dalle opinioni estreme, si dichiarano soddisfatti del nuovo gabinetto.

Il *Journal des Débats* del 4, noto per le sue tendenze orleaniste, dice che sugli otto deputati che figurano in questa combinazione ve ne sono sei che firmarono il manifesto del centro destro, pubblicato nei primi giorni del mese scorso; sono i signori Emilio Ollivier, Chevandier de Valdrôme, Segnis, Talhouet, Louvet e M. Richard. I nomi dei due altri, signori Buffet e Napoleone Daru, figurano sotto il manifesto del centro sinistro. Il *Journal des Débats* aggiunge che con questa fusione il nuovo gabinetto si assicura le simpatie quasi unanimi della Francia tutta.

La *Liberté* si mostra persuasa che la composizione del gabinetto, di cui Emilio Ollivier è chiamato ad essere il De Serre, desterà così all'interno come all'estero un senso di soddisfazione generale, imperocchè questo gabinetto, il cui vero titolo sarebbe quello di *Gabinetto del 12 luglio* (dalla dimanda di interpellanza del 116, che diede origine al Messaggio del 12 luglio, e al Senato-Consulto dell'8 settembre) dissiperà gli ultimi dubbi che potessero tuttavia durare intorno alla sincerità dell'Imperatore ed alla realtà di un governo parlamentare in Francia.

Il *Temps* dice che «la nuova amministrazione sembra avere le condizioni essenziali di un gabinetto parlamentare ed omogeneo.»

Il *Constitutionnel* scorge nel nuovo gabinetto il carattere della riconciliazione tra l'Impero e le diverse frazioni del partito liberale, che la rivoluzione del 1848 ed il colpo di Stato del 2 dicembre avevano messo in opposizione.

Si può dire insomma che la Francia

n'è soddisfatta: ma riuscirà più cauto dare un giudizio del cambiamento avvenuto alla stregua dei fatti, che non sia in mezzo alle ebbrezze di una luna di miele.

Quanto all'Italia, essa ricorda ciò che l'Impero autoritario ha fatto per favorirne la nazionalità e l'indipendenza: non può essere altrettanto sicura di ciò che possa aspettarsi dall'Impero parlamentare. Ma i popoli che aspirano ad alti destini non hanno miglior consiglio che quello di dare a sé medesimi una base di solidità con buone leggi, e di cercare nella propria forza e prosperità la sola guarentigia dell'avvenire.

## NOSTRA CORRISPONDENZA

(Ritardata) Firenze, 5 gennaio.

I primi saggi del governo costituzionale in Francia sembra che debbano riuscire favorevoli all'Italia. Il nuovo ministero rappresenta in parte la resistenza alla reazione clericale, che in questi ultimi tempi s'andava ridestando, incoraggiata dall'adunarsi del Concilio. Non so quale condotta terrà il nuovo ministero davanti all'interpellanza che la sinistra francese vuol muovere dinanzi alla Camera circa l'occupazione delle truppe francesi in Roma, prolungata per sì lungo tempo dopo esservi stata determinata da un incidente; ma è probabile che non oserà sostenere la convenienza di continuare quell'occupazione e farà dichiarazioni rassicuranti sul prossimo richiamo delle truppe francesi. Ad ogni modo la Francia sentirà discutere liberamente l'argomento e un forte partito si presenterà per sostenere la tesi del non intervento.

Parecchi giornali discutono la questione del rifiuto, secondo l'*Opinione*, della candidatura del principe Tommaso al trono di Spagna. Io ve ne ho già detto abbastanza per tornare sull'argomento. Voglio soltanto rilevare due fatti di qualche significazione, cioè la diffidenza con cui la pubblica opinione ha accolto quella notizia così imprudentemente data e la smentita che qualche giornale inglese e tedesco ha già data all'asserzione dell'*Opinione*, che cioè la politica delle nazioni estere vegga con sospetto le nuove ambizioni della Casa di Savoia. All'estero si comincia invece a desiderare vivamente che la candidatura del principe Tommaso sia accettata, e ponga al sicuro i principii monarchico-costituzionali in Spagna poichè fino ad ora la maggioranza vi si dimostra francamente attaccata.

La guerra che la *Perseveranza* muove all'Istituto superiore di Firenze testè riordinato dal ministro Bargoni, rivela le aspirazioni di qualche illustre professore milanese ad attirare a poco a poco a Milano l'istituto che si era lasciato languire in Firenze dai predecessori del Bargoni. Firenze è sede opportunissima per concentrarvi un inse-

gnamento universitario elevato, in cui si facciano oltre gli studi filosofici e clinici, anche i complementari di tutte le scienze. E se una riforma è ancora necessaria, sarebbe quella di concentrare in Firenze le cattedre che ora si tengono aperte senza effettivo bisogno in due altre università toscane, delle quali basterebbe una sola, e così completare le facoltà di medicina e di legge, aggiungendovi poi, come in un Ateneo modello, gl'insegnamenti speciali.

Il ministro d'agricoltura e commercio, accettando definitivamente la dimissione del capo divisione comm. Caranti, ha tutelato il principio della disciplina, ed ha impedito che si stabilisse un precedente pericoloso nella burocrazia. Il sig. Caranti, perchè il caso lo fece salire rapidissimamente a capo divisione di prima classe, con anzianità di nove o dieci mesi sul Maestri, rifiutava di andare alla firma da quest'ultimo assunto alle funzioni di segretario generale. Ora non si è mai creduto da nessuno che il posto di segretario generale debba darsi per anzianità; e il Maestri particolarmente fu sempre ritenuto un uomo di studi e un rappresentante della scienza nel Ministero d'agricoltura e commercio, sebbene per gli ordinamenti dei gradi burocratici avesse titolo e posto tra i capi di divisione.

Il corrispondente della *Gazzetta di Torino* dice che si attende il Bertani per concertare le basi di una nuova associazione di deputati dell'estrema sinistra. Il deputato Bertani è qui, ma i suoi colleghi dell'estrema sinistra non sono punto disposti a riconoscerlo come capo; nè in ogni caso c'è bisogno di associazione o di basi per metter d'accordo cinque o sei che siederanno alla Montagna. Intanto è certo che nella sinistra si sta operando una trasformazione, e il discorso del deputato Nicotera in seguito a quello del Billia ne fu l'indizio.

All'*Opinione* non piace che si pensi a sopprimere il Comitato privato della Camera e a ricostituire gli uffici, o a tentare l'istituzione inglese dei Comitati permanenti. In Italia, dove non si ha ancora il buon senso di lasciare affatto da parte la politica nelle questioni puramente amministrative, la miglior forma di discussioni preparatorie parlamentari è quella degli uffici. Nel Comitato privato si riproducono tutte le gare di partito della Camera; non si fa più quella discussione di famiglia, scevra da forme solenni, che è tanto proficua per approfondire una questione ed ammettere le osservazioni di tutti. I Comitati permanenti poi, che sono tanto utili per la specializzazione delle discussioni si private che pubbliche, sarebbero anch'essi soggetti alla influenza della politica, e per qualche anno ancora bisognerà rinunziarvi. P.

## UN'ALTRA LETTERA DELL'ON. MAUROGNATO

L'*Opinione* pubblica un'altra lettera dell'on. Maurognato, che fu seguito alle due che abbiamo già riprodotte; ed è la seguente:

Venezia 3 gennaio 1870.

Carissimo Dina,

Io ti ringrazio di aver aperta la discussione nel tuo giornale di ieri intorno ai debiti redimibili e all'avvenire del *Prestito nazionale*. Non vi è cosa a parer mio, che deva maggiormente affliggere uno scrittore, quanto il silenzio intorno alle sue proposte.

La polemica invece serve a diffondere ed a richiamare su di esse la pubblica attenzione, e quando è fatta con lealtà e benevolenza, come tu suoli, riesce tanto più gradevole ed utile, perchè dà occasione a meglio sviluppare i primi concetti ed a confutare le obiezioni che potessero sorgere nell'animo dei lettori.

Premetto che tu hai dato alle mie parole un senso troppo lato. Io ho sostenuto il principio, che non sia conveniente dir parola ai possessori del prestito nazionale, e dissi e ripeto che bisogna pagarli nel modo e nel tempo convenuto, lasciandoli in pace. In questa occasione ho notato in tesi generale che il principio di tener chiuso ad ogni costo il *gran libro* è santissimo e ineccepibile, a condizione però di non fare altre rovinose operazioni, che aggravino il bilancio e consumino il patrimonio nazionale, pesando egualmente sul mercato; che perciò se occorre vendere per sottoscrizione pubblica e nel momento opportuno una somma di consolidato corrispondente alla entità dei debiti che si estinguono, non vi sarebbe gran male, perchè la massa del debito pubblico non verrebbe troppo sensibilmente aumentata.

Ed in via subordinata ed accessoria ho soggiunto che per evitare, nel momento dell'emissione, una speculazione al ribasso nella Borsa di Parigi, gioverebbe creare un consolidato, i cui coupons si pagassero trimestralmente, e soltanto in Italia.

Ma intanto comincio col dirti che pel 1870 io non vorrei che si ricorresse in alcun modo ad emissioni di rendita, e bramerei che piuttosto si studiasse di supplire al disavanzo con altri provvedimenti.

Non chiedermi quali essi potrebbero essere. Non è questo il momento di parlare, lo scopo della presente lettera essendo unicamente quello di rispondere alle tue osservazioni. Tu persisti nel dichiarare che sarebbe cosa utile e non biasimevole il convertire il *Prestito nazionale* in consolidato perpetuo, in modo però che i possessori non avessero a subire la più lieve perdita, per cui proporresti di offrire una rendita di 7 lire per ogni cento di capitale nominale, ovvero di 6 lire soltanto, conservando i premi per tutta la durata del tempo stabilito, cioè sarebbe in ogni ipotesi preferibile, sta perchè molte cartelle di premio furono già vendute, sia perchè i possessori non di rado nutrono un affetto superstitioso per i loro numeri.

Per quanto pare tu andasti molto più lungi del conte Digny, il quale almeno parlava semplicemente di conversione volontaria, che dipendendo dal beneplacito dei possessori, sarebbe stata a parer mio

non opportuna, ma sotto il punto di vista della legalità e della religione dei patti, era evidentemente irreprensibile. E ti credi autorizzato a dare questo consiglio, perchè « si tratta di un prestito interno » e coatto... i cui titoli sono nel paese, « e posseduti da chi ha più diretto interesse di concorrere alla ristorazione delle finanze. »

Veramente a me pare che appunto, perchè si tratta di un prestito coatto e imposto per supplire alle spese della guerra, ad un prezzo ben superiore al corso commerciale, sia necessario e giusto di rispettarlo più degli altri; nè la circostanza che sia quasi tutto in potere di cittadini italiani è ragione sufficiente per agire con maggiore disinvoltura. Certamente una buona parte di esso sarà concentrata in mano dei ricchi, appunto perchè sono tali, ma è altrettanto vero che il prestito nazionale a cagione dell'allettamento della lotteria, è assai sparso e diffuso nelle famiglie, di men che mediocre fortuna. Io penso che il procedimento che si adottasse dalla Camera relativamente a questo titolo, servirebbe di norma all'opinione pubblica per giudicare della fede che merita la nostra parola, e per quanto fossero vantaggiose le condizioni, che si offrissero ai possessori, io temerei sempre che la impressione ne fosse sfavorevole.

Fatto un contratto, si direbbe, non si può contare sulla puntuale esecuzione, perchè si cambiano le condizioni, e se per questa prima volta, lo si fa senza ledere l'interesse dei possessori, una seconda volta forse non si avranno tanti scrupoli, e i nostri diritti saranno violati. « Il credito pubblico è così delicato, « e quasi diremo, peraloso, che s'incalza di tutto; bisogna avergli molto « riguardi e non porgergli ragione di « sgomentarsi. » Queste parole sono tue, e si trovano appunto nell'articolo, al quale rispondo. Io non saprei certamente esprimere il mio pensiero con maggiore energia e precisione.

Se non che tu supponi, che convertendo il prestito nazionale in consolidato, l'erario ne avrebbe maggiore vantaggio « perchè l'aumento degli interessi annuali provenienti dalla consolidazione « del prestito sarebbe assai minore di « quello, che cagionerebbero le successive « emissioni di rendita da farsi sino alla « completa estinzione del prestito medesimo. »

Ma questa conclusione non potrebbe esser vera, se non se danneggiando i possessori del prestito, e dando ad essi meno di ciò che hanno diritto di avere. Ed infatti il prestito frutta il 5 ed un altro uno per cento è suddiviso in lotterie, sicchè rende il 6. Esso è ammortizzabile in rate semestrali entro 10 anni e vale oggi 79 80 per fine gennaio con quattro mesi di godimento, ossia poco più di 78: dunque, poichè ogni anno mediamente s'incassano 100 lire per un capitale che costa 78, egli è evidente, che il prestito renda 7 1/5 per cento ed uno in lotteria, che vuol dire 8 1/5; sicchè tu offiresti ai possessori in cambio una rendita, che sarebbe di 1 20 per cento inferiore al giusto, senza considerare che un debito ammortizzabile è sempre più gradito, e a circostanze pari vale di più di una rendita perpetua.

Certamente non è questa la tua intenzione; ma se tu dovessi dare oggi ai possessori una rendita del 7 1/5 e più il certificato dei premi, locchè corrisponderebbe complessivamente ad una rendita di 8 1/5 per ogni cento lire, non vedi tu come ciò sia equivalente ad emettere rendita perpetua a 60 97? L'emissione che tu vorresti evitare si farebbe egualmente, ed il mercato ne subirebbe l'influenza; e poichè dovresti dare un compenso per la natura inferiore del titolo, che non avrebbe più il vantaggio dell'ammortizzazione, affinché i possessori non subiscano, come tu dici, la più lieve perdita, non solo nel frutto ma neppure nel valore commerciale del loro titolo, egli è chiaro che tanto varrebbe profittare di un buon momento per vendere consolidato e pagare regolarmente i possessori del Nazionale, senza portare questa scossa al credito della nazione.

La differenza in ogni modo non sarebbe, come ho già notato, molto sensibile. Del resto, se il tuo concetto era quello soltanto di combinare la conversione del prestito forzato colla cessazione del corso forzoso, si potrebbe opporre che te ne sei occupato un poco troppo precocemente, perchè questa cessazione sventuratamente non pare molto prossima.

Ed ora ti dirò poche parole intorno alla pagabilità ristretta all'interno dei coupons della rendita, che eventualmente l'Italia fosse ad emettere nell'avvenire. Sono lieto intanto della tua adesione al sistema dei coupons trimestrali, che fu già adottato in altri paesi; ma quanto al vantaggio di avere un mercato più esteso, egli è certo che se questo non può essere contestato nei tempi normali altrettanto sparisce e si converte in gravissimo pericolo nei momenti di crisi. Un titolo è tanto più fermo, quanto più è concentrato nel paese in cui fu emesso, perchè sente meno il contraccolpo delle oscillazioni che avvengono nelle piazze straniere.

L'Italia che si suppone ora tanto povera, fu abbastanza ricca per ricomprare enormi somme del suo debito pubblico, che ora forse appena per una quinta parte è all'estero. La borsa di Parigi ordinariamente gioca al ribasso nelle carte italiane. Lo prova evidentemente il bassissimo prezzo dei riporti, perchè i titoli pronti sono scarsissimi in Francia, sicchè io trovo molto naturale che si consulti il listino di Parigi per quanto si riferisce alla politica generale, ma credo giunto il tempo di emanciparsi economicamente e fissar noi il prezzo dei nostri valori. E siccome l'annuncio di una nuova emissione determinerebbe senza dubbio una speculazione al ribasso in quella borsa, la quale reagirebbe sul nostro mercato, io studiai il modo di evitare che ciò avvenisse, proponendo di creare un titolo che non potesse servire nel corso della sua emissione per le consuete consegne, ossia per contratti a termine che si sogliono fare a Parigi.

Certamente a parità di circostanze questi titoli nuovi sarebbero posposti agli antichi, la cui rendita può essere incassata anche all'estero, ma appunto per contrabbilanciare questo vantaggio, io suggeriva di creare una rendita trimestrale che per i capitalisti dell'interno risulterebbe assai più comoda. Nè si può dire che questa nuova rendita sarebbe inesorabilmente condannata a non passare le Alpi.

Abbiamo pur veduto i debiti austriaci i cui interessi si pagano solo nell'impero ed in banconote, quali sarebbero per esempio le metalliche, acquistarsi e conservarsi per somme colossali dai capitalisti dell'Olanda, del Belgio e di Francoforte.

Noi dobbiamo pagare disagi e provvigioni per estinguere in oro non solo i coupons di titoli che veramente appartengono ad esteri, ma benanco quelli di titoli che realmente appartengono ad italiani e si mandano o si lasciano a Parigi per fruire abusivamente di questo vantaggio. Quando i biglietti di banca perdono molto in confronto all'oro, questa manovra si fa su grandissima scala, sicchè nel 1868 un deputato onestissimo ed autorevole delle antiche provincie non esitò a proporre che i coupons all'estero si pagassero secondo il corso del cambio sull'Italia, locchè equivarebbe a pagarli in carta. La proposta fortunatamente non ebbe seguito ed eccitò vivissima opposizione, ma rivela una situazione assai grave. Ed appunto per questo io vorrei impedire che la massa dei coupons pagabili eventualmente anche all'estero a piacere del creditore aumenti per nuove emissioni, ed anzi procurare se sia possibile, che diminuisca. Io credo che aprendosi la sottoscrizione in momento opportuno, l'Italia sia in condizioni d'assorbire gradatamente una somma non lieve di rendita. La nazione risponde sempre, quando ha fiducia in chi la governa.

Del resto siamo perfettamente d'accordo, che per rialzare il nostro credito occorre riordinare solidamente le finanze e migliorare l'amministrazione, curando tutte le possibili e razionali economie,

e che a questo scopo soltanto e non ad influire artificialmente sulle Borse devono convergere gli sforzi del ministro. Il credito, lo sai meglio di me, non s'impone, ma per ottenerlo in modo indiscutibile, dobbiamo non solamente preoccuparci di amministrare bene e di sviluppare la pubblica ricchezza, ma ben anco mantenere scrupolosamente e a costo di ogni sacrificio tutti gli obblighi che abbiamo contratti.

Ti saluto affettuosamente

Il tuo  
MAUROGONATO deputato

#### STATISTICA DELL'ISTRUZIONE

Dai documenti ufficiali dell'anno scolastico 1867-68, pubblicati per cura del Ministero della pubblica istruzione, abbiamo potuto estrarre i seguenti dati statistici intorno alle scuole elementari superiori ed inferiori:

Nell'anno scolastico 1867-68 le scuole elementari superiori ed inferiori del Regno sommarono a 36,323, di cui 13,738 maschili e 19,938 femminili. Del suddetto numero totale 29,909 sono pubbliche 17,008 (maschili, 1085 femminili) e 6414 private (2924 maschili, 2933 femminili). Gli alunni che frequentarono le predette scuole ascennero complessivamente a 1,484,532, di cui 869,477 maschi e 615,055 femmine. Furono istruiti nelle scuole pubbliche 13,500 66 (806,349 maschi, 543,717 femm.); nelle private 134,466 (63,128 maschi, 71,338 femmine). Il numero totale degli insegnanti era da 37,991, di cui 21,732 uomini e 16,178 donne. Insegnavano nelle scuole pubbliche 39,420 (18,233 uomini, 12,143 donne); nelle private 7571 (3499 uomini, 4035 donne). Il clero veniva rappresentato nel corpo dei docenti dalla cifra di 950. Tutte le scuole pubbliche ed i rispettivi loro insegnanti necessitarono una spesa totale di ital. lire 16,495,192, ripartita in personale per italiane lire 14,78,701, e materiale per l. 2,209,991; prelevata sul fondo dei proventi scolastici che sommano complessivamente a lire 16,507,279, divisi in governativi per lire 249,257, provinciali per lire 177,014, comunali per lire 15,487,887, e diversi per lire 623,121.

Nell'anno 1868 vi erano nel regno di Italia 209 Comuni senza scuola maschile, e 477 senza scuola femminile; della prima mancavano pure 701, della seconda 1366 borgate con un numero d'anime superiore a 500, delle borgate aventi uno stato civile inferiore alla cifra di 500, 1969 difettavano della scuola maschile, 2704 della femminile.

Ora, se noi paragoniamo i risultati ottenuti nell'anno scolastico 1867-68 con quelli del 1866 (escluso il Veneto, ben inteso, così per primi come per secondi), troviamo un notevole aumento nel numero e delle scuole, e degli alunni, e degli insegnanti e conseguentemente anche della spesa; quantunque l'aumento di questa riguardi soltanto la parte personale, giacchè nella materiale si nota una non lieve diminuzione.

Un aumento s'è verificato pure nei proventi, con questa confortante differenza, che son scemati i proventi governativi e provinciali, e cresciuti invece i comunali, prova evidente o di una maggior ricchezza dei Comuni, sviluppata dal progressivo uso della libertà, o dell'intender meglio che essi fanno il proprio interesse, o di tutti e due questi risultati, poichè l'uno va naturalmente congiunto all'altro, e l'uno è dell'altro causa ed effetto. Chi voglia può sincerarsene col guardare alle cifre che vengono qui appresso. Nel 1866 si annoveravano 31,117 scuole, nel 1868, 33,027; donde una differenza in più di 1,910 per 1868. Nel primo anno 1,217,870 erano gli alunni che

freqventavano; nel secondo 1,319,367 donde in favore di questo la differenza di 101,497. Similmente nel 1866 contavansi 32,390 docenti; nel 1868 essi ascendevano a 34,435, con una differenza sempre per 68 di 2,045. La spesa che nel 1866 importava L. 14,032,034, nel 1868 saliva a L. 14,860,048, con un aumento di L. 828,014; essendo cresciuto il dispendio per la parte personale di Lire 1,187,975 e diminuito quello della parte materiale, per l'economie introdotte, di L. 366,461. I proventi ammontavano nel 1866 a Lire 14,632,034; nel 1868 a L. 14,872,135; crebbero pertanto di L. 840,101. Scemarono i governativi di L. 151,737, giacchè nel 66 erano di L. 387,538, e nel 68 soltanto di L. 235,801; scemarono eziandio i provinciali, i quali da L. 268,353 nel 1866, furono ridotti a L. 176,714 nel 1868, dimostrando un calo di L. 91,639; aumentarono per lo contrario i comunali; se nel 66 stavan ristretti a L. 12,613,169, nel 68 raggiunsero la cifra di L. 13,845,340; donde una differenza in più di Lire 1,232,171.

Con questi risultati sott'occhi non possiamo non chiamarci soddisfatti del rapido progresso che va facendo ogni anno l'istruzione elementare in Italia; lieti soprattutto noi andiamo del vedere una schiera sempre più grossa di alunni dalle scuole private emigrare alle pubbliche, dove solo è impartita quell'educazione soda ed energica che si addice a cittadini di uno Stato libero; e la cura e l'amore con cui è fomentata ed estesa l'educazione femminile, assai trascurata per lo passato.

(Perseveranza.)

#### NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE, 6. — Leggesi nella *Riforma*:

Sappiamo che in tutti i dicasteri si lavora alacremente alla compilazione del bilancio del 1871, che ci si dice, sia intendimento dell'onorevole ministro delle finanze di presentare il primo febbraio alla riapertura del Parlamento.

— Scrivono da Firenze al *Corr. mercantile* di Genova che il contrammiraglio Acton avrebbe ricusato l'offerta di portafoglio della marina, allegando ragioni di modestia.

TORINO, 5. — Il comandante la scuola superiore di guerra ha disposto perchè dagli allievi di detta scuola si tengano delle conferenze serali ebdomadarie di arte militare. (*Esercito*)

MILANO. — Le intendenze di finanza funzionano regolarmente in tutta la Lombardia. A facilitare l'andamento de' nuovi uffici furono autorizzati dal ministero delle finanze di assumere dei diurnisti per il disbrigo degli affari riguardanti l'asse ecclesiastico.

MODENA, 6. — Sia in esecuzione di ordini già dati in addietro o di ordini più recenti, pare che si voglia attuare su grande scala l'applicazione dei contatori giacchè ieri mattina ne giunse una grossa partita del sistema Daccounun alla nostra stazione.

Quattro sono sin qui i molini eserciti per conto del Governo con un agente finanziario, uno a Sassuolo, uno a Novi, uno a Nonantola e quello di Bastiglia.

NAPOLI, 4. — Alla reggia si sono date le disposizioni per la prossima venuta di S. M. il Re.

— Ci si dice che ieri gl'implicati nell'affare del duello, Cognetti si siano messi a disposizione dell'autorità giudiziaria.

(Pungolo)

BELLUNO, 4. — Verso le quattro antimeridiane del giorno di Natale, Giuseppe Alfaro Lovo sulla pubblica piazza di Candide veniva mortalmente ferito al fianco sinistro da un colpo di stile vibratogli, senza che gliene offrisse alcun motivo, dal proprio convulso Giuseppe De Monte Delicado.

Anche in Agordo nello stesso giorno, e nelle ore di notte due fratelli, uno dei quali bersagliere in congedo illimitato,

non si sa perchè causa, ma sembra per antico rancore, ferivano mortalmente a colpi di coltello un giovane artigiano di quel paese, che in seguito alle riportate ferite, poche ore dopo moriva. I colpevoli vennero arrestati e messi a disposizione della giustizia.

Ma non basta. Il prete De Boni che come dicemmo a suo tempo, veniva dal locale tribunale sciolto dall'accusa per pubblica violenza mossagli da una giovane di Feltrè, col quale sembrava tenesse una illecita relazione, e condannato in quella vece per detenzione d'arma vietata, terminava in questi di la propria pena. Messa in libertà, corre a Feltrè e ferisce, mortalmente dicesi, la stessa ragazza, forse per vendetta d'un amore deluso o dell'accusa lanciata contro di lui dalla stessa, consegnandosi poscia da se nelle mani della giustizia.

(Provincia di Belluno)

#### NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. — Il *Journal Officiel* pubblica la lista del nuovo ministero francese. Il telegrafo l'ha già fatta conoscere.

La *Gazz. della Germania del Nord* parlando del nuovo Gabinetto francese, così si esprime:

« I programmi delle due frazioni del centro donde è sortito il nuovo ministero, hanno segnalato la necessità di una politica di pace.

« Il nuovo ministro degli esteri non è legato da alcun antecedente.

« E' fuor di dubbio che coll'accettare il potere non avrà esitato a prefiggersi per metà la realizzazione di questo programma. Il sig. Daru troverà il più valido appoggio nelle relazioni amichevoli che esistono tra la Francia e tutte le potenze estere. »

GERMANIA. — I deputati del partito liberale nazionale delle assemblee legislative della Germania del sud si riuniranno domani, 8 gennaio, a Carlsruhe, affine di concertare un piano di organizzazione di questo partito e di avvisare ai mezzi che possono sviluppare le relazioni col partito omonimo della Germania del nord. Quest'altra riunione avrebbe luogo la ventura estate a Berlino.

BRASILE. — Il conte d'Eu, genero dell'imperatore del Brasile e nipote dell'ex re Luigi Filippo d'Orleans, venne dichiarato erede presuntivo della corona del Brasile.

AUSTRIA. — Stando alla *Nene Freie Presse* l'imperatrice giungerebbe a Trieste il 15 corr.

Lo stesso giornale annunzia la probabilità di una visita del re Vittorio Emanuele a Vienna.

#### NOTIZIE UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 5 gennaio contiene:

1. R. Decreto 18 dicembre, con cui è prorogato al 1° marzo prossimo venturo il termine assegnato per l'attuazione del decreto reale 5 ottobre 1869 n. 5295, col quale furono determinate alcune modificazioni nei ruoli organici e nelle attribuzioni del personale della carriera superiore dell'amministrazione provinciale.

2. R. Decreto 26 dicembre, che approva la tabella delle modificazioni apportate all'ordinamento delle dogane, ed un'altra tabella che stabilisce il ruolo degli impiegati, il loro numero per ogni categoria e classe, e i relativi stipendii, e le somme per le spese d'ufficio, per le indennità di viaggio ai direttori, per il maneggio degli introiti ai cassieri non che quelle per le indennità agli impiegati delle dogane internazionali poste sul territorio estero.

3. R. Decreto 26 dicembre, che approva tabelle, le quali stabiliscono:

a) Il ruolo normale degli impiegati per le Saline dello stato non che i relativi stipendii e indennità;

b) Il ruolo degli agenti subalterni e degli operai stabili a paga fissa ed a cottimo per le suddette Saline coll'indicazione delle mercedi degli operai stabili a paga fissa.

— La stessa *Gazz. Uffic.* del 6 corr. contiene:

1. Un R. decreto del 15 dicembre, preceduto dalla relazione fatta a S. M.

il Re dal ministro della marina, che scioglie la squadra del Mediterraneo.

2. Un R. decreto del 22 dicembre, a tenore del quale la tassa terminale italiana per le corrispondenze telegrafiche scambiate fra l'Italia e la Svezia è ridotta da lire 3 a lire 2 e centesimi 50, con effetto del 1° febbraio 1870.

3. Un R. decreto del 5 dicembre che autorizza la costituzione della Società anonima per azioni al portatore, sedente in Novi Ligure, sotto il titolo di Società anonima pel commercio di vini nostrali, e ne approva lo statuto sociale introducendovi alcune variazioni.

4. Un R. decreto del 22 dicemb. 1869 con il quale è dichiarata di pubblica utilità l'espropriazione totale del podere demaniale detto di S. Francesco al Monte alle Croci, in conformità del piano 20 settembre 1869, firmato dall'ingegnere cav. Poggi, affinché il municipio di Firenze possa compiere i lavori progettati per la formazione della strada dei Colli.

5. Una serie di nomine nell'ordine equestre della Corona d'Italia.

6. La concessione del sovrano *exequatur* a consoli e vice-consoli esteri.

**Con Decreto Reale** del 25 Novembre 1869 furono nominati i seguenti Sindaci:

Abano — Zazio nob. dott. Francesco.  
 Agna — Deganello avv. Domenico  
 Albignasego — Treves cav. Giuseppe.  
 Angelo (S.) di Piove di Sacco. — Trolesse Giovanni.

Arquà Petrarca — Lunardi Giuseppe.  
 Arre — Garbin Antonio  
 Arzergrande — Foggiano Giacomo.  
 Bagnoli di sopra — Gurian dott. Ant.  
 Baone — Conti Sante

Barbana — Soldà Alessandro  
 Battaglia — Guerra nob. Giovanni.  
 Boara Pisani — Giolò cav. Luigi.  
 Borgorico — Cantele Gio. Battista.  
 Bolventana — Pignolo cav. avv. Pietro.

Brugine — Colbacchini Giacomo  
 Cadoneghe — Silvestri Antonio.  
 Campodarsego — Finocchi dott. Gio.  
 Campodoro Zigiotti Antonio.  
 CAMPO S. PIERO — Mogno cav. Giuseppe.  
 Campo S. Mart. — Breda Fel. Luigi.  
 Carceri — Muscica Beniamino.

Carmignano di Brenta — Negri nobile Marcello.  
 Carrara S. Giorgio — Orlandi Angelo  
 Carrara S. Stefano — Valentini Pietro  
 Certura — Zampieri Domenico.  
 Casale di Scodosia — Crema Gio. Batt.  
 Casale di Ser Ugo — Calore Domen.  
 Castelbaldo Murerati Domenico.

Cervarese S. Croce — Borsatti Antonio.  
 Cinto Euganeo — Sinigaglia Antonio.  
 CITTADILLA — Tombolan Fava dott. Giuseppe.

Codevigo — Gasparini Vincenzo.  
 CONSELVE — Menegatti Pietro.  
 Correzzola — Zucchini Ferdinando.  
 Curtarolo — Zanin Gio. Battista.  
 Elena (S.) — Miari conte Felice.

Fontaniva — Fantoni Francesco.  
 Galliera Veneta — Niero Giacomo.  
 Galzignano — Breda Scipione.  
 Gazzo — Busatto Pietro.

Giorgio (S.) delle Pertiche — Meneghelli Marco.  
 Giorgio (S.) in Bosco — Garagnini nob. Francesco  
 Giustina (S.) in Colle — Tergolina nob. avv. Girolamo.

Grantorto — Bernardi Lorenzo.  
 Legnaro — Cattaneo Antonio.  
 Limena — Cellotto Antonio.  
 Loreggia — Tolomei Domenico.  
 Lozzo Attestino — Correr nob. Gio.  
 Margherita (S.) d'Adige — Cappellini Antonio.

Martino (S.) di Lupari — Zanatta Giacomo.  
 Maserà di Padova — Da Zara cavaliere Moisé  
 Masi — Dall'Aglio Francesco.  
 Massanago — Magro Domenico.

Megliadino S. Fidenzio — Foratti Bar-Megliadino S. Vitale — Zoglia Agostino.  
 Merlara — Finzi Emanuele.  
 Mestrino — Cristina Giuseppe.  
 MONSELICE — De Pieri cav. Antonio.  
 MONTAGNANA — Carazzolo cav. Alvisé.  
 Noventa Padovana — Santini commendatore Giovanni.

Ospedaletto Euganeo — Ceccon Camillo.  
 PADOVA — Meneghini comm. Andrea.  
 Pernumia — Maldura conte Bertucchio.  
 Piacenza d'Adige — Paiola Ferdinando.  
 Piazzola sul Brenta — Tessari Luigi.  
 Pietro S. Engù — Rizzetto Emilio.  
 Pietro (S.) Viminario Momoli Michè le.

Piombino Dese — Favaron dott. Dom.  
 PIOVE DI SACCO — Breda cav. Enrico.  
 Polverara — Gallo Giovanni.  
 Ponso — Zanin Giuseppe.  
 Pontecasale — Carrara Giovanni.  
 Pontelongo — Marinello Luigi.  
 Ponte S. Nicolò — Fararo cav. Giuseppe.  
 Pozzonovo — Fioretti Luigi.  
 Rovolon — Marini Antonio.  
 Rubano — Fantinati dott. Girolamo.  
 Saccolongo — Emo Capodilista conte Antonio.

Saletto — Giacomelli Antonio.  
 Saonara Sgozzabotti Antonio.  
 Selvazzano Folco nob. Matteo.  
 Solesino — Seno Francesco.  
 Stanghella — Centanin dott. Domenico.  
 Teolo — Morosini avv. Bernardo.  
 Terrassa — Drigo Francesco.  
 Tombolo — Cittadella conte sen. Gio.  
 Torreglia — Zadra cav. Biagio.  
 Trebaseleghe — Tiretta nob. Girolamo.  
 Tribano — Brozzolo conte Pietro.  
 Urbana — Menon Giuseppe.

Urbano (S.) — Marchiori Giacomo.  
 Veggiato — Zacco conte cav. Alberto.  
 Vescovana Prodocimi Luigi.  
 Vighizzolo d'Este — Venturini Ant.  
 Vigodarzere — Giacomelli Francesco.  
 Vigonza — Arrigoni nob. Gio. Batt.  
 Villa Estense — Pedrina dott. Genn.  
 Villafranca Padovana — Favaretti Giuseppe.

Villanova di Camposampiero — Tommasoni avv. Giovanni.  
 Vò Sinigaglia Giuseppe.

**PROCESSO TROPPMANN**

Troppmann prima di andare all'ultima seduta alle Assise ha scritto, il 30 dicembre, al direttore della *Conciergerie* per ringraziarlo delle sue «aimables complaisances». In questa lettera egli dice, che se venisse condannato a morte, non avrà paura; se l'imperatore lo lasciasse montare al patibolo egli vorrebbe andarci il 21 gennaio, lo stesso giorno che vi salì il più innocente dei Re, e chiederebbe che gli fosse permesso di vedere la prigione della regina Maria Antonietta, «la infelice sposa di Luigi XVI!»

È sempre il desiderio di fare effetto che in lui predomina.

Il condannato si è dimostrato molto grato verso il suo difensore. Se avete bisogno di me, gli disse il sig. Lachaud, fatemi dimandare e verrò immediatamente «grazie, rispose Troppmann!»

Poi dopo un momento di riflessione: «allora, a rivederci.»

Venerdì 31 dicembre, Troppmann fu trasportato alla prigione della Roquette, dove fu collocato in una delle tre celle dei condannati a morte. Presso di lui vegliano continuamente un soldato d'infanteria ed un sorvegliante. — Egli scrisse all'imperatore, chiedendo la sua grazia, e in questa lettera si lagna dei mezzi imitati dall'inquisizione che furono impiegati contro di lui, facendo allusione alla camicia di forza gli venne fatta indossare.

Sabato, primo dell'anno il sig. abate Crozes, cappellano della prigione, andò a trovarlo. Troppmann lo accolse bene. La porta della Roquette non si aprirà più per Troppmann sino al terribile momento in cui *Monsieur de Paris* farà il suo ufficio. È degna di nota poi l'osservazione fatta su questo processo dal signor Maxime du Camp, il quale lo ha seguito in tutte le sue fasi:

«Ecco un crimine, ed un reo che rimettono a cinquant'anni l'abolizione della pena di morte.»

**CRONACA CITTABINA E NOTIZIE VARIE**

Una nuova scuola serale si inaugurava ieri sera agli Eremitani con due semplici ma addottrinati discorsi pronunciati dai signori Antonio dott. Ghislanzoni e Andrea Tosato. Il primo svolgendo il suo programma faceva toccare con mano la necessità di istituire l'operaio nei principii dell'aritmetica e geometria applicati alle arti; il secondo assennatamente dimostrava il bisogno d'ammaestrare il popolo nelle leggi fondamentali dello Stato. Le due belle prelezioni meritavano un uditorio più florido e veramente ci recò sorpresa non lieve

lo scorgere come fra gli altri rappresentanti non ne intervenisse alcuno del nostro benemerito municipio, il quale mostrava col suo manifesto di caldeggiare questa vantaggiosa istituzione.

**Macinato.** — Anche nella nostra città e provincia in questi giorni la legge sul macinato, colle modificazioni ordinate dal reale decreto 26 dicembre p. p., venne applicata senza alcun disordine mercè le opportune istruzioni date agli agenti delle tasse dalla Intendenza di Finanza di concerto con questa Prefettura.

Sappiamo anzi che, dietro tale concerto, bastarono le illustrazioni date personalmente da un funzionario dell'Intendenza inviato ne' giorni scorsi a Montagnana per tutta urgenza, onde conciliare le domande dei mugnaj dell'Adige in modo che resti forza alla legge e sieno soddisfatte le compatibili esigenze dei contribuenti.

Il componimento non poteva riuscire più pronto a lode delle impartite istruzioni, informate a saggia moderazione, secondo lo spirito del Governo per l'esecuzione della Legge.

Constatiamo questo fatto, come buon augurio per l'avvenire.

**Affreschi.** — In via Portici Alti fu dipinta di color rosa parte della facciata di una casa, forse per festeggiare la trasformazione in bottega da mobilie di un locale precedentemente destinato ad uso di negozio da berrettai. Siccome siamo in carnevale può darsi che qualcuno fra gli altri gusti abbia pur quello di vestire le case alla moda di Arlecchino, ma ci reca sorpresa che ciò incontri anche il gusto della Commissione Edilizia.

**V. Eleoco** delle persone che acquistano Viglietti di esenzione dalle visite per il nuovo anno 1870 a beneficio della Casa di Ricovero in Padova a senso dell'Avviso della Commissione di Pubblica Beneficenza 23 dicembre 1869, n. 1152.

Riporto dai precedenti elenchi N. 100  
 Thaon de Revel cav. Genova, Luogo Tenente Generale Comandante la Divisione. . . . . » 5

Di Revel contessa Camilla. . . » 5  
 Sini cav. Emilio, Maggiore Capo di Stato Maggiore . . . . . » 2

Sacchetti cav. Egidio, Commissario di guerra, Capo d'Ufficio d'Intendenza militare. . . . . » 1  
 Corvi cav. Francesco, Luogo T.º

Colonnello Comandante militare. » 1  
 Corvi Amalia . . . . . » 1  
 Borghesi cav. Filippo, Colonnello Comandante il 35.º Fantaria . . . » 1

Mazzucchelli Scipione, Capitano nel 35.º Fantaria . . . . . » 1  
 Pietrasanta cav. Carlo, Maggiore del Reggimento Piemonte R.º Cav.º » 1  
 Garbarino Ortensio, Capitano id. » 1

De' Stazio Gio. Luog. T.º id. » 1  
 Fochessati Francesco, id. id. » 1  
 Leopardi c.º Cesare, Sotto T.º id. » 1  
 Tarantino Mattia, id. id. » 1

Capuccio Augusto, id. id. » 1  
 Levet Lucca, . . id. id. » 1  
 Lombard cav. Giuseppe, Maggiore Comandante la quarta brigata dell'ottavo Artiglieria . . . . . » 1

Zamara Giuseppe, Capit. nell'ottavo Reggimento Artiglieria . . . » 1  
 Varenzo cav. Gio. Felice, Magg.º nel Corpo dei Carabinieri Reali. » 1  
 Panghi Giuseppe, Capit. nel Corpo dei Carabinieri Reali . . . » 1

Rebaudengo Alessandro, Capitano nel Corpo dei Carabinieri Reali. » 1  
 Tappari cav. Gio. med. dirett. dell'Ospedale maggiore di Divisione » 1  
 Armellini dott. Mario, medico di Battaglione nel 35.º Fantaria. . . » 1

Mario Antonio, Capitano Capo Sezione del Genio . . . . . » 2

N. 134

**Carnevale.** — Ieri sera i Teatri Concordi e Galter richiamarono un'affluenza maggiore del solito: è forse in tal modo che i cittadini diedero il benvenuto al *Carnevale*: ci sia questo di buon augurio per ciò che faranno inoltrandosi nella stagione delle veglie e dei tripudii; abbiamo anzi fiducia che il *Carnevale* di quest'anno non sarà meno allegro di quello dell'anno scorso.

**Ieri sera** un certo Zambecari Angelo consegnava alle guardie municipali un involto, contenente alcuni documenti, da lui rinvenuto sulla pubblica via.

Quelle carte sono depositate all'ufficio dell'Ispettore Capo Municipale.

**Vetture pubbliche.** — Che poche guardie Municipali non possano vedere tuttoquante succede in una città vasta come Padova, ne conveniamo; ma che nei centri più frequentati si violino con tanta frequenza le leggi urbane, questo è un poco troppo.

Ieri alle ore 4 pom. lungo la Via Pedrocchi un vetturale avea lanciato il suo veicolo letteralmente alla carriera, e oggi dopo il tocco una vettura privata faceva poco meno nello stesso luogo. È una combinazione curiosa che tanto ieri che oggi non si trovasse presente alcuno per richiamare al dovere chi si fa lecito di violarlo con grave pericolo dei cittadini.

**Teatro Garibaldi.** — Domani a sera la drammatica compagnia Olivieri rappresenta un nuovissimo lavoro di un nostro concittadino. Nutriamo lusinga di vedere al Teatro Garibaldi almeno in questa occasione un numeroso concorso.

**Speranze.** — Il novembre del 1869 sarà segnato a caratteri d'oro nella storia di questo secolo, poichè vide compiere una delle più grandi opere che lo illustrano, l'apertura del Canale di Suez.

Epoca luminosa del pari sarà il 1872, quando la locomotiva passerà dall'Italia in Francia per la galleria del Moncenisio.

Un po' meno grandiosa, ma non meno sperata per la nostra città sarà l'epoca di là da venire, in cui l'allargamento dello sbocco di *Piazza Vittorio Emanuele* possa enumerarsi tra i fatti compiuti!!

**Le guardie di Pubblica Sicurezza** arrestarono:

R. G. e R. L. coniugi, imputati di truffa in danno B. M.

S. P. per furto.

T. F. ozioso e vagabondo.

**Decessi nel giorno 3 corr.**

Turato Pavan Pasqua fu Pietro, d'anni 67 ricoverata, vedova. *Ric. Beato Pellegrino.* — Barbiero Domenico fu Antonio d'anni 62. *Spedale civile.* — Battaglia Antonio di Luigi, d'anni 37. id. — Ferretto Antonio fu Michele d'anni 76. id. — Bertoli Domenico fu Felice, d'anni 54. id. — Penello Domenico fu Andrea d'anni 60. idem.

Più un fanciullo di giorni 11.

**Apprendiamo dal Giorn. di Udine** una dolorosa notizia. L'ab. Jacopo Pirona, distinto letterato, membro del R. Istituto Veneto di scienze lettere ed arti non è più. Compilatore di un accurato vocabolario in dialetto friulano fu al tresì diligente ed instancabile raccoglitore di documenti per la storia del Friuli.

**ULTIME NOTIZIE**

**ELEZIONI POLITICHE**

La *Gazzetta di Milano*, che aveva sostenuto pel 3º collegio di quella città la candidatura del cavaliere Timoleone Cozzi, pubblica ora la lettera seguente:

«Agl onor. Elettori del III collegio di Milano.

«Debo grazie alla proposta ed al voto di cui taluni benevoli onorarono me estraneo alla vita politica, ma devo pure, per norma del futuro ballottaggio dichiarare che declino tutt'ora questa candidatura per motivi miei propri, e per concorrere alla più degna rielezione dell'illustre Cesare Correnti. «Milano, 4 gennaio 1870.

«T. Cozzi.»

È noto che la *Gazzetta di Milano* non si prestò a pubblicare un'altra lettera inviata dal cav. Cozzi prima della votazione di domenica scorsa, nello stesso scopo di declinare la candidatura. Se lo avesse fatto, come doveva, quel giornale avrebbe contribuito a dare alla risoluzione del cav. Cozzi tutto il carattere della spontaneità; mentre ora ch'egli si trova bensì in ballottaggio coll'onor. Correnti, ma con cifra tanto inferiore di voti, e colla sicurezza di

restar soccombente la domenica ventura, qualcuno può credere che si mostri di rinunziare a ciò che si ha perduto la speranza di ottenere.

Da quella via poi la *Gazzetta* risparmiava a sè il complimento poco lusinghiero di vedere il proprio candidato farsi sostenitore di quel Correnti, ch'essa con tanta furia ha combattuto.

A proposito di elezioni scrivono da Sondrio al *Corriere di Milano* che il sig. Maurizio Quadrio ha formalmente invitato il giornale *La Valltellina* a desistere dal dargli un appoggio da lui non voluto, non consentendogli i suoi principii apertamente repubblicani di entrare in Parlamento.

**DISPACCI ELETTRICI**

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 6. — Il *Journal Officiel* pubblica una statistica dimostrante che 92,411 persone approfittarono del decreto di amnistia del 14 agosto 1869. Un decreto nomina Chevrant prefetto della Senna.

— Banca. Aumento del portafoglio milioni 15; aticipazioni 13; biglietti 50 4/5; conti particolari 50; diminuzione numerario 31 4/5; tesoro 31 1/2.

ROMA, 6. — Stamane ebbe luogo la seconda sessione pubblica del Concilio. Fuvvi meno solennità e meno affluenza della sessione 8 dicembre. Dopo la messa i padri rimisero nelle mani del Papa la formula della professione di fede detta di Pio IV.

PARIGI, 7. — Darù diresse al Corpo diplomatico una breve circolare con cui notifica la sua nomina a ministro degli affari esteri. Termina dicendo: Mi applicherò costantemente a coltivare i rapporti amichevoli esistenti felicemente tra il vostro governo e la Francia.

**SPETTACOLI**

**Teatro Concordi.** — Riposo.  
**Teatro Galter.** — Pantomime ed esercizi ginnastici per la Compagnia Onofri — Ore 7 1/2.

**NOTIZIE DI BORSA**

		Gennaio	
		5	6
Rend. francese 3 0/0		74 17	73 90
» italiana 5 0/0		58 05	57 60
(Valori diversi)			
Ferrovie Lomb. Venete	532	—	526
Obbligazioni . . . . .	248	75	248 50
Ferrovie romane . . . . .	47	—	48
Obbligazioni . . . . .	128	—	125 50
Ferrovie Vittorio Eman.	159	—	162
Obblig. ferrovie merid.	169	—	169 50
Cambio sull'Italia	33 8	—	3 1/4
Credito mobiliare franc.	208	—	210
Obblig. della regia tab.	450	—	448
Azioni » » » »	665	—	662

Vienna 6  
 Cambio su Londra. . . . . Londra 6  
 Consolidati inglesi. . . . . 92 1/2

**BORSA DI FIRENZE**

7 Gennaio  
 Rendita 56 80 fine 57 27  
 Oro 20 60  
 Londra tre mesi 25 87 25 83  
 Francia tre mesi 103 35 103 20  
 Obblig. regia tabacchi 448 —  
 Azioni » » » » 667 — 666 —  
 Prestito nazionale 80 40 80 35  
 Nominali (coupon staccato) 20 60.

Bartolomeo Moschin, Gerente responsab.

**R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC DI PADOVA**

8 Gennaio  
 A mezzodi vero di Padova  
 Tempo medio di Padova  
 ore 12 m. 6 s. 59,7

Tempo medio di Roma ore 12 m. 9 s. 26,8  
**Osservazioni meteorologiche** eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

6 Gennaio	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barometro a 0°—mill.	766,8	765,3	764,2
Termometro centigr.	-2,0	+1,2	-0,4
Direzione del vento.	en	o2n	o2n
Stato del cielo . . . . .	nuv.	nuv.	ser.
	a=bb.	u=bb.	u=bb.

Dal mezzodi del 6 al mezzodi del 7  
 Temperatura massima = -1,3  
 minima = -0,7

Al 10 Gennaio 1870  
TERZA ESTRAZIONE  
**PRESTITO A PREMI**  
DELLA  
**Città di BARI** delle **Puglie**

composto di **NOVE MILIONI** rimborsabile  
in **27 Milioni 350,000 Lire**

approvato con Decreto Reale 11 Giugno 1868

**30,000 Premi**

da Lire 500,000 - 300,000 - 100,000 - 70,000 - 60,000 - 50,000 - 40,000 - 25,000

ed altri minori

**Le Obligazioni Originali si vendono**

**A LIRE 85 ITALIANE**

**e sono tutte rimborsabili in lire 150**

È da notarsi che per l'anzidetta Estrazione oltre alle vincite di 2,000 - 1,000 - 600 - 200 - 100 - 50 è assegnato anche il premio di

**LIRE 50,000 ITAL:**

**Specialità del Prestito di Bari**

Questo Prestito presenta una **Garanzia** che non si riscontra in alcun altro Prestito, poichè il Comune di Bari ha assicurato il pagamento delle sue Obligazioni, accessori e Premi mediante un Capitale di sua proprietà di **3 Milioni di lire in rendita**, corrispondenti a oltre **Lire 250,000 di annua rendita Consolidato Italiano 5 per cento** iscritto al proprio nome sul Gran Libro del Debito Pubblico Italiano, e vincolato all'adempimento degli obblighi assunti col Prestito medesimo. — Oltre a ciò tiene vincolate allo stesso scopo tutte le sue rendite provenienti tanto da Beni immobili quanto da Tasse dirette ed indirette.

Essendo fissato il positivo Rimborsamento per ogni Obbligazione in Lire **150** mentre il prezzo d'acquisto è di sole L. **85**, così al compratore ne viene un utile certo di L. **65** sul capitale, le quali stanno nella giusta proporzione del 76. 50 per cento.

Le Obligazioni essendo in totale limitate al numero di sole **30,000** presentano maggiori probabilità al conseguimento dei Premi, i quali elevansi al numero di ben **30,000**.

Le Obligazioni degli altri Prestiti comparsi sinora, man mano che sono estratte **si rimborsano, e cessano di avere un valore**, mentre invece quelle di Bari continuando, anche dopo sortite con Rimborsamento o Premio, a concorrere **egualmente e sempre** a tutte le successive Estrazioni, conserveranno ancora un valore reale, cioè quello della grande probabilità di guadagnare altri e diversi premi. — Per questa combinazione adunque, **estranca agli altri Prestiti**, ben a ragione si può dire che le **Obligazioni di Bari** rappresentano un doppio capitale, l'uno positivo nel rimborso di L. **150**, l'altro d'apprezzazione per la continua concorrenza a tutte le vincite indipendentemente dal rimborso stesso.

Ogni Obbligazione del **Prestito di Bari** può guadagnare per effetto delle combinazioni su cui fu basato il relativo Piano, non un solo premio, **ma parecchi fra i Premi di ogni singola estrazione**, e quindi può essere favorita da un numero indeterminato di Premi nel corso delle 180 estrazioni. Difatti in queste due passate estrazioni cominciò a svilupparsi l'organismo di quanto sopra, imperocchè l'Obbligazione N. 97 Serie 638 uscita fin dalla estrazione 1<sup>a</sup> del 10 Luglio p. p. con un premio di L. **600**, fu nella 2<sup>a</sup> estrazione del 10 Ottobre novellamente favorita dalla sorte con un altro premio di L. **50**. — Ciò ben inteso senza pregiudizio del **diritto al rimborso** e della possibilità di altri Premi ulteriori nelle estrazioni successive.

I PROGRAMMI SI DISTRIBUISCONO GRATIS

PER L'ACQUISTO DELLE **Obligazioni Originali** dirigersi:

in MILANO presso la Ditta *Compagnoni Francesco*, Banco di Prestiti, Galleria Vitt. Eman. 8 e 10  
in PADOVA presso *Del Bon Giov. Batt.*, San Lorenzo 1089.

**Domani ultimo giorno.**

**BANCA MUTUA POPOLARE DI PADOVA**

SITUAZIONE mensile N. 33 a tutto 31 Dicembre 1869.

30 novemb.		31 dicembr.		30 novemb.		31 dicembre	
Attivo				Passivo			
51661	94 Numerario in Cassa . . . . . I. L.	119313	37	113300	Capitale per Azioni N. 2306 . It. L.	115300	
	» Cambiali scontate 633133	99		6524	84 Fondo riserva . . . . . »	6604	84
722650	48 » all'incasso 175 50	713092	49	921221	06 Conti correnti ad interesse . . »	947237	20
	Porta-foglio Buoni del tesoro 31368			51281	74 Benefici diversi . . . . . »	56529	55
	Obbl. Cons. Foresto 47009			1088	17 Somma tenuta disponibile (salvo liquidazione) per spese esercizio 1868 . . . . . »	1088	17
160	» Int. mat. Obbl. sudd. 1410	160		960	74 Residuo Dividendo 1867-68 . . »	948	93
259763	30 Azioni di altre Banche Popolari »	223485	98				
	Anticipazioni accordate sopra fondi pubblici . . . . . »	7960	69				
1445	77 Conti correnti disponibili . . . . . »	4124	30				
4114	80 Spese di primo stabilimento . . . »	6655	26				
5746	81 » di amministrazione . . . . . »	42549	95				
38893	30 » per interessi sopra Depositi »	10315	65				
9988	15 Azionisti a saldo azioni . . . . . »	51					
152	» a saldo tasse d'ammissione »						
1094376	55 Totale It. L.	1127708	69	1094376	55 Bilancio It. L.	1127708	69

La Banca riceve tutti i giorni depositi tanto in **Note di Banca** che in **valuta effettiva** al 5 per 0/0. Sconta Cambiali e accorda prestiti ai Socii tanto in **Note di Banca** (fino a 3 mesi al 5 p. 0/0) che in **valuta effettiva** (da oltre 3 fino a 6 mesi al 6 1/4 p. 0/0)

Accorda anticipazioni sopra **Fondi pubblici** tanto a 3 che a 6 mesi al 6 1/4 p. 0/0, franco — e sopra **Coupons** soltanto su quelli scadenti nel semestre in corso.

Esige e paga per conto dei Socii verso tenue provvigione tanto in PADOVA che nelle altre città d'ITALIA già pubblicate, in FRANCIA ed in BERLINO.

**NB.** Per le rinnovazioni delle cambiali, quando vengano ammesse, la provvigione verrà raddoppiata. Padova, 5 gennaio 1870.

Il Censore  
A. FUSARI

per IL PRESIDENTE  
il Consigliere d'Amministrazione  
GIOVANNI MALUTA

Il Direttore  
EMILIO dott. CANDEO  
Il Cassiere  
Bartolomeo Visetti

Premiata Tip. Sacchetto

Provincia di Padova Distretto di Este e  
**COMUNE DI S. ELENA**

AVVISO DI CONCORSO

In conformità alla deliberazione di questo Consiglio comunale in data 8 Novembre p. p. n. 503, è aperto il concorso al posto di Segretario di questo Municipio, retribuito coll'annuo emolumento di it. lire 900, pagabili in rate mensili posticipate.

Gli aspiranti presenteranno le loro domande in carta da bollo al sottoscritto entro il giorno 31 gennaio p. v., corredata dei seguenti documenti:

- a) Fede di nascita.
- b) Fedine politica e criminale.
- c) Patente d'idoneità al posto di segretario comunale.
- d) Certificato di buona condotta rilasciato dal Sindaco del domicilio.
- e) Certificato di sana costituzione.
- f) Tabella dei titoli dimostranti anche i servizi eventualmente prestati.

La nomina spetta al Consiglio. Dall'ufficio municipale di S. Elena, li 30 dicembre 1869.

IL SINDACO  
**Felice Miari**

Gli Assessori  
G. Menini Il Segretario int.  
C. Ceschi P. Formaglio

Provincia di Padova Distretto di Este  
**IL MUNICIPIO DI S. ELENA**

Di conformità alla deliberazione di questo Consiglio Comunale in data 8 novembre p. p., riflettente l'istituzione di una scuola elementare minore femminile in questo Comune, apre il concorso al posto di maestra coll'annuo soldo di it. L. 333.32, pagabili in rate mensili posticipate oltre l'alloggio gratuito.

Le aspiranti dovranno produrre le loro istanze a questo ufficio entro il giorno 31 gennaio p. v., corredate dei seguenti documenti:

- a) Fede di nascita.
- b) Certificato di sana costituzione fisica, e d'innesto vaiuolo.
- c) Patente italiana di abilitazione all'insegnamento.
- d) Certificato di buona condotta rilasciato dal Sindaco in cui risiedono.
- e) Prospetto dei servizi eventualmente prestati.

La nomina spetta al Consiglio comunale, salva l'approvazione del Consiglio scolastico provinciale.

S. Elena, 30 dicembre 1869.

IL SINDACO  
**Felice Miari**

La Giunta  
G. Menini Il Segretario int.  
C. Ceschi P. Formaglio

La Ditta **RAISER E figlio** fabbricatori di **Velluti** al Ponte Tadinumero 5202 a Padova.

**Avviso**  
che in sua fabbrica tiene pronta una partita di **Velluti** di tutta seta, che finora li vendute a diversi prezzi, e cioè ad italiane lire 8, 9, 10, 11, 12, 14, 15, 16, 17, 18 al braccio. Presentemente noi venderli tanto all'ingrosso che al minuto, accorda lo sconto del 10 p. 0/0.  
6-15

**Guarigione delle Ernie**

a calamento col **cinto a regolatore** il quale non trovasi che a Parigi presso l'inventore **ENRICO BIONDETTI** onorato di 15 medaglie e cavaliere di più ordini per la superiorità e l'efficacia dei suoi apparecchi. — Rue Vivienne, n. 48, presso o il Boulevard Montmartre, Parigi.

1-41

RAPPRESENTANZA

con  
**DEPOSITO**

IN TUTTE LE DIMENSIONI  
a prezzi di fabbrica

presso la Ditta

**J. WOLLMANN**

IN PADOVA

Via San Francesco

N. 3800.

1-46



ALLA LIBRERIA EDITRICE FRANCESCO SACCHETTO  
**L'OPERA del prof. D. TURAZZA**

**Trattato d'Idrometria**

**O D'IDRAULICA PRATICA**  
Prezzo Lire 10.